



# Sentieri Modugnesi 2024

## SENTIERO VERDE dei Carrubi 3.884 m



In Puglia si definiscono **lame** i solchi erosivi poco profondi, di natura carsica, tipici del paesaggio pugliese, che convogliano le acque meteoriche dall'altopiano della Murgia verso la costa, sfociando in mare.

Le lame non sono dei comuni corsi d'acqua, la differenza è sostanziale, infatti nelle lame, a causa dell'elevata porosità del terreno, la circolazione superficiale è di piccola entità, mentre risulta prevalente nel sottosuolo. Inoltre, le lame trasportano acqua solo in corrispondenza di eventi di pioggia, mentre sono sostanzialmente asciutte in periodi normali, sono caratterizzate da terreni alluvionali molto fertili, in contrapposizione ai terreni rocciosi calcarei tipici del territorio. Per tali ragioni, e per la presenza di acqua, sin dal neolitico le lame sono state sede di insediamenti antropici, infatti lungo le pareti delle lame si attestano frequenti insediamenti rupestri scavati nel calcare.

L'area archeologica neolitica presente sul territorio di Modugno sorge su un piccolo promontorio che separa due rami importanti della lama Lamasinata. Il microclima particolarmente favorevole consente lo sviluppo di una florida vegetazione, caratteristica della macchia mediterranea. Particolarmente diffusi sono i mandorli, gli ulivi, le viti, le querce, i carrubi, i fichi, i fichi d'India, i sambuchi, diverse piante aromatiche e molte altre specie che dimostrano una grande ricchezza di flora. Nell'ambito faunistico, è possibile scorgere piccoli mammiferi e diverse specie di uccelli stanziali e migratori (volpi, cinghiali, ricci, tassi, gufi, barbogianni, poiane).

In Puglia si definiscono **lame** i solchi erosivi poco profondi, di natura carsica, tipici del paesaggio pugliese, che convogliano le acque meteoriche dall'altopiano della Murgia verso la costa, sfociando in mare.

Le lame non sono dei comuni corsi d'acqua, la differenza è sostanziale, infatti nelle lame, a causa dell'elevata porosità del terreno, la circolazione superficiale è di piccola entità, mentre risulta prevalente nel sottosuolo. Inoltre, le lame trasportano acqua solo in corrispondenza di eventi di pioggia, mentre sono sostanzialmente asciutte in periodi normali, sono caratterizzate da terreni alluvionali molto fertili, in contrapposizione ai terreni rocciosi calcarei tipici del territorio. Per tali ragioni, e per la presenza di acqua, sin dal neolitico le lame sono state sede di insediamenti antropici, infatti lungo le pareti delle lame si attestano frequenti insediamenti rupestri scavati nel calcare.

L'area archeologica neolitica presente sul territorio di Modugno sorge su un piccolo promontorio che separa due rami importanti della lama Lamasinata. Il microclima particolarmente favorevole consente lo sviluppo di una florida vegetazione, caratteristica della macchia mediterranea. Particolarmente diffusi sono i mandorli, gli ulivi, le viti, le querce, i carrubi, i fichi, i fichi d'India, i sambuchi, diverse piante aromatiche e molte altre specie che dimostrano una grande ricchezza di flora. Nell'ambito faunistico, è possibile scorgere piccoli mammiferi e diverse specie di uccelli stanziali e migratori (volpi, cinghiali, ricci, tassi, gufi, barbogianni, poiane).

LEGENDA		
TU SEI QUI		
Descrizione	Identificazione grafica	
SENTIERO ARANCIO	<i>Percorso Urbano</i>	2 304 m - 35 min
SENTIERO VIOLA	<i>Casale fortificato di Balsignano</i>	4 612 m - 60 min
SENTIERO BLU	<i>La Madonna della Grotta</i>	2 403 m - 37 min
SENTIERO VERDE	<i>dei Carrubi</i>	3 884 m - 51 min
SENTIERO ROSSO	<i>Cammino Materano</i>	850 m - 12 min
AREE DI SOSTA	<b>A</b> Sentiero BLU - Area di sosta <b>B</b> Sentiero VIOLA - Area di sosta <b>C</b> Sentiero VERDE - Area di sosta	
ATTRATTORI CULTURALI	Arte, Paesaggio, Cultura	
Indicatori di direzione		
Bacheche informative		
Aree di sosta		

### I muretti a secco: elementi identitari del paesaggio pugliese

L'UNESCO ha iscritto nel 2018 "L'Arte dei muretti a secco" nella lista degli elementi immateriali dichiarati **Patrimonio dell'umanità** in quanto rappresentano "una relazione armoniosa fra l'uomo e la natura".

Un'arte apparentemente semplice basata sulla realizzazione di strutture fatte di pietre disposte l'una sopra l'altra senza l'uso di leganti. Le tecniche costruttive variano da territorio a territorio e sono conservate da millenni all'interno delle comunità rurali.

In Puglia le strutture con muri a secco venivano usate come rifugi per l'agricoltura o per l'allevamento del bestiame (es. iazzi) ma anche per terrazzamenti o muri controterra. L'utilizzo principale di questi muretti era per delimitare le singole proprietà, i fondi o le strade di campagna, i tratturi ma potevano assumere anche la funzione di muretti contro terra per delimitare zone a quote differenti.

L'architettura semplice dei muretti a secco è alla base dei fabbricati rurali presenti sul territorio, realizzati come ricoveri temporanei. Si tratta di forme rudimentali di trulli dall'aspetto rustico utilizzati come deposito per la paglia e per gli attrezzi agricoli ma anche come luogo di ricovero per i contadini.

